

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Ne abbiamo discusso durante la nostra assemblea annuale del 23 marzo 2018 a Lugano

Il consuntivo sulle attività svolte da Sì alla Vita nel 2017

Venerdì 23 marzo 2018 si è tenuta a Lugano l'assemblea annuale della nostra Associazione. È stata l'occasione per passare in rassegna l'attività impegnativa svolta dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017 a favore di mamme e famiglie in difficoltà.

Vogliamo soffermarci su alcuni dati particolarmente significativi.

In dodici mesi abbiamo aiutato finanziariamente in modo importante **64 mamme o famiglie**, versando **CHF 204'994.00**. Abbiamo, inoltre, fornito aiuti e sostegni **in natura** (carrozzelle, ovetto, fasciatoi, passeggini, lettini, vestiti e vestitini, corredi completi) o con **buoni acquisto** in **147 casi**. Sono state innumerevoli le **consulenze** telefoniche e personali nei campi più disparati (aiuto psicologico e spirituale, giuridico, logistico, burocratico). Abbiamo anche procurato borse di studio finanziate da terzi (che ringraziamo di cuore!). Abbiamo cercato, durante i colloqui che svolgiamo sempre con le persone che fanno capo al nostro Servizio, di affrontare globalmente i problemi di ragazze e famiglie spesso in difficoltà per più ragioni (aspetti psicologici e relazionali, difficoltà finanziarie, alloggi insufficienti, difficoltà scolastiche, posti di lavoro o di apprendistato inadeguato o inesistente). Soprattutto, abbiamo aiutato a far nascere con certezza nella Svizzera italiana - e anche altrove nel mondo - **13 esseri umani nel 2017**, alcuni dei quali non avrebbero avuto l'occasione unica e irripetibile di diventare bambini e bambine, ragazzi e ragazze, uomini e donne. **Dall'inizio del 2018 sono già 10 i bambini nati o che nasceranno grazie al nostro sostegno.**

Possiamo solo dire "Grazie!" per questa splendida avventura, che continua dal 1975 e che rappresenta una delle cose più belle che si possono realizzare, lavorando insieme a tante persone amiche e generose. Siamo sicuri che ci aiuterete anche in futuro!



Chi siamo

Perché aiutiamo

Come aiutiamo

Come potete aiutare

SOS - Madri in difficoltà

www.siallavita.org – info@siallavita.org

Associazione SÌ ALLA VITA
Casella postale 563, 6903 Lugano
Tel. 091 966 44 10 - CCP 69-8606-8
IBAN: CH87 0900 0000 6900 8606 8

La copertina del nostro pieghevole informativo, disponibile sul nostro sito Internet www.siallavita.org

Le interruzioni legali di gravidanza in Ticino nel 2017 e la "contraccezione orale d'emergenza"

Il Rendiconto 2017 del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, in cui vengono forniti e commentati i dati ufficiali delle interruzioni volontarie di gravidanza (ivg) effettuate nelle strutture pubbliche e private del Cantone, sarà disponibile quest'anno solo nella seconda parte del mese di aprile. Pubblicheremo e commenteremo, pertanto, questi dati nel prossimo numero del nostro Bollettino d'informazione.

Il "buco nero" della cosiddetta "pillola del giorno dopo"

Possiamo, però, attenderci anche nel 2017 un ulteriore calo degli aborti legali, come avvenuto negli scorsi anni. Notizia che sarebbe di per sé positiva, se non ci fosse il "buco nero" rappresentato dalla "pillola del giorno dopo" (denominata ufficialmente "contraccettivo orale d'emergenza"), in buona parte correponsabile della loro riduzione. Nonostante le nostre ricerche non siamo riusciti a reperire dati statistici aggiornati al riguardo, in particolare sul numero di confezioni di NorLevo® e ellaOne® (o simili) distribuite nel Cantone nel corso di un anno. I dati ufficiali raccolti dal farmacista cantonale per il periodo dal 2006 al 2011 attestavano la prescrizione annuale per il Cantone Ticino in 3'900 - 4'400 casi. Abbiamo il *so-spetto fondato* che la diminuzione di ivg sia dovuta, in buona parte, all'effetto abortivo precoce (e non solo contraccettivo) che può avere la cosiddetta "pillola del giorno dopo".

Alcune riflessioni sull'Italia che possono avere valenza anche per la Svizzera

Vogliamo proporvi le considerazioni al riguardo sull'Italia del prof. Bruno Mozzanega, docente di ginecologia, in uno scritto indirizzato al presidente del Movimento per la Vita italiano (MpV), dott. Gian Luigi Gigli, pubblicato nel febbraio 2018 nel supplemento mensile *Famiglia & Vita* di Avvenire. Possono avere valenza anche per la Svizzera e devono farci riflettere.

Aborto e sessualità – Una svolta che ci interroga

«Ritengo utile proporre alcune riflessioni sulla nuova realtà in cui ci troveremo a operare come Movimento per la Vita (MpV) e come Centri di aiuto alla Vita (Cav). Sono tre i dati significativi su cui riflettere. I primi due prefigurano il contesto: anzitutto la costante riduzione delle ivg che si evidenzia nel *Rapporto ministeriale sull'applicazione della 194*, parallelamente all'aumento nel consumo dei 'contraccettivi di emergenza'; in secondo luogo la *dichiarazione dell'Oms* secondo cui 'La contraccezione di emergenza fa parte dei diritti umani ed è in grado di prevenire il 95% di gravidanze indesiderate'.

Prima o poi le ivg non ci saranno più: la legge 194 avrà esaurito i suoi compiti e i Cav la propria funzione. Il Movimento perderà la principale ragione di esistere e la cultura libertaria celebrerà la 194, sostenendo che la contraccezione ha portato a eliminare degli aborti. Approfondisco: stando all'ultimo Rapporto al Parlamento, il numero di ivg è sceso a 84'000 all'anno, di cui 60'000 su italiane. Il Mini-

sterio della Salute lo presenta come un successo della prevenzione e lo attribuisce, correttamente, al boom dei 'contraccettivi di emergenza', di cui nel 2016 sono state consumate 400'000 confezioni!

Benché questi farmaci siano descritti nei foglietti informativi come farmaci antiovulatori, in realtà permettono sia l'ovulazione sia il concepimento, impedendo invece l'annidamento del figlio in utero (documentazione su www.sipre.eu). Sono farmaci liberamente disponibili nelle farmacie ed ellaOne è realmente in grado – come dice l'Oms – di prevenire il 95% di gravidanze indesiderate: gli embrioni, infatti, non possono annidarsi e muoiono prima che la gravidanza si possa manifestare. *Farmaci abortivi presentati come anti-ovulatori!*

Ne segue il terzo dato su cui riflettere e agire: *la donna viene sistematicamente ingannata* in un ambito – la procreazione – ad altissimo impatto esistenziale. Si tratta di una violazione gravissima della libertà personale perpetrata deliberatamente dalle Agenzie nazionali del Farmaco e dall'Ema, che avrebbero il mandato istituzionale di garantire la correttezza dell'informazione e tutelare la popolazione.

Questo inganno è facilitato dall'*ignoranza sulle tematiche riproduttive* in cui le persone sono tenute e che riguarda soprattutto i giovani, come confermato da ogni rilevazione statistica.

A ciò si aggiunge che i farmaci abortivi sono facilmente reperibili nel commercio online (RU486 e Cytotec). *L'aborto sta tornando nell'assoluta clandestinità e autogestione*: è sicuro, farmacologico, poco costoso e probabilmente anche medico-assistito. In breve tempo non vedremo più gravidanze indesiderate. Se vorremo salvare le vite umane dal concepimento dovremo impegnarci in *una grande e sistematica opera di informazione e di educazione* sulla fisiologia riproduttiva (che non è conosciuta), sulla meraviglia della comparsa della vita, sull'educazione alla sessualità responsabile. Qualcuno ritiene che questo compito non spetti a noi, ma piuttosto alle famiglie, al sistema educativo e scolastico, alle associazioni giovanile, alla pastorale. Nessuno però se ne fa carico. È invece una via che il MpV avrebbe dovuto percorrere da tempo, per fornire ai giovani, ma anche agli adulti, un servizio formativo che appare indispensabile. Se ne saremo capaci, il MpV avrà ancora un significato in grado di andare oltre la mera testimonianza verbale. Dovremo *raggiungere le persone là dove esse si trovano con le loro emergenze*, anche sessuali e di solitudine affettiva, siano essi giovani o persone mature, single, separati, oppure coppie. Ci muoviamo in un contesto nel quale la sessualità è sempre più separata dalla procreazione. La cultura dominante propone progetti contraccettivi meramente finalizzati all'esclusione della gravidanza. Le iniziative di 'educazione sessuale' spesso si limitano a descrivere i contraccettivi senza nemmeno distinguere gli ante- dai post-concezionali, e spesso banalizzando la sessualità. Credo che noi dovremmo aiutare i singoli e le coppie a capire il legame intrinseco fra sessualità e procreazione e a saper distinguere i metodi che realmente prevenivano il concepimento da quelli che non permettono al figlio di sopravvivere. Dovremmo *far percepire la sacralità della vita che nasce* e radicare su questo valore ogni scelta in ambito procreativo, ben chiarendo che la possibilità di concepire non potrà mai essere completamente esclusa, nemmeno utilizzando il metodo anti-concezionale più sicuro, e che il figlio va accolto in ogni caso. Siamo tuttavia consapevoli che, dopo aver fornito un'informazione corretta e tentato di avviare un percorso educativo, la scelta del metodo per prevenire il concepimento rimarrà affidato inevitabilmente alla decisione libera e responsabile della coppia, nella sua particolare situazione di vita.

È un cambio profondo di strategia, ma è necessario, se vogliamo che il Movimento abbia ancora un senso nella società.»

I nostri casi

Carissimi e generosi Amici, in occasione dell'assemblea annuale abbiamo avuto modo di esporvi l'aiuto prestato negli ultimi 12 mesi a numerose mamme e famiglie che abbisognano, oltre che di aiuti in natura (corredini, lettini, carrozzelle ecc.), anche di consistenti sostegni finanziari che mettono a dura prova le nostre casse. Vi chiediamo ancora una volta di aiutarci. L'abbiamo ripetuto tante volte: ogni contributo, anche piccolo è preziosissimo. Il mare è composto da tante piccole gocce... I nomi, nel rispetto dovuto alla privacy delle nostre madri e famiglie, li abbiamo sostituiti con delle iniziali di fantasia. Le situazioni descritte, invece, sono quelle reali.

Per aiutare questi e altri casi potrete utilizzare la polizza di versamento allegata al Bollettino (CCP 69-8606-8, intestato a Sì alla Vita, Sezione della Svizzera italiana, 6903 Lugano - IBAN CH87 0900 0000 6900 8606 8).

G.H. ha 18 anni, vive con la madre e la sorella, è incinta di 4 mesi. Il padre del bambino l'ha lasciata perché voleva che abortisse, ma per fortuna ha l'appoggio della mamma. Essa lavora, ma deve mantenere due ragazze e il bambino che arriverà. Stiamo aiutando la famiglia pagando diverse fatture e con buoni per fare la spesa. Abbiamo consegnato tutto l'occorrente per il bambino, carrozzina, lettino, sdraietta, vestitini ecc.

M.T. ha 20 anni ed aspetta un bambino per fine luglio. Ha terminato l'apprendistato come impiegata, ora lavora a ore. Da quando il datore di lavoro ha saputo della gravidanza le ha diminuito senza ragione le ore di lavoro. Vive con la mamma che percepisce la disoccupazione e un fratello (che studia). Il padre del bambino frequenta l'ultimo anno di apprendistato come meccanico. La ragazza ha deciso che dopo la nascita del bambino rimarrà a vivere con la mamma in modo che la possa aiutare con il piccolo. Per il momento la stiamo aiutando con buoni per fare la spesa e consegneremo tutto l'occorrente per il nascituro.

O.N. è in attesa di un bambino che nascerà nel mese di settembre. Vive da sola ed ha diverse problematiche fisiche, ha lavorato un anno al 50% come assistente amministrativa, ora percepisce l'assistenza. Il compagno è caduto in una lunga depressione, ha svolto una formazione con attestato, ha percepito la disoccupazione ed in seguito l'assistenza. Stiamo aiutandola con vestiti, buoni per la spesa, contanti per l'acquisto di vitamine, e pagando la fattura dei plantari (non rimborsati dalla cassa malati). Consegneremo anche tutto l'occorrente per il bambino.

U.L. è cittadino svizzero, tre figli di 6, 4 e un anno e mezzo. Aveva una ditta come artigiano indipendente che purtroppo ha dovuto chiudere a gennaio di quest'anno. Da febbraio è iscritto alla disoccupazione, ma non può percepire nulla perché indipendente. Ha inoltrato domanda per poter percepire un'indennità straordinaria, ma al momento è tutto bloccato.

La famiglia si trova in grosse difficoltà. Sì alla Vita sta aiutando pagando tre mesi d'affitto arretrati, tre premi di cassa malati arretrati e con buoni per fare la spesa.

Grazie, grazie infinite a tutti Voi che, da anni, ci permettete di compiere veri e propri miracoli!

Nucci Caimi-Ferrazzini

La mozione del Partito Popolare Democratico

Il 25 marzo una Giornata per la vita

Con una mozione Luca Pagani e Fabio Bacchetta-Cattori (PPD) chiedono l'istituzione a livello ticinese di una giornata per la vita il 25 marzo di ogni anno. «La vita è indubbiamente il bene più prezioso ed è tutelata sia dalla Convenzione europea sui diritti dell'uomo sia dalle Costituzioni federale e cantonale. Sono state indette diverse giornate su temi importanti, ma sorprendentemente non ancora una proprio sulla vita come tale. Ci sembra quindi opportuno proporre un'occasione di riflessione e di discussione anche sui temi legati alla vita» scrivono i due deputati. In effetti numerose persone, a livello professionale o di volontariato, si occupano della vita altrui, cercando di sostenerla, proteggerla e incoraggiarla. In una società come la nostra, all'interno della quale la vita rischia di essere minacciata e banalizzata, appare importante, soprattutto al fine di sensibilizzare le giovani generazioni, valorizzare l'operato di chi invece si impegna a favore della vita in tutte le sue possibili modalità.

Nell'intenzione di Pagani e Bacchetta-Cattori si tratta in particolare «di incoraggiare la solidarietà verso le persone maggiormente in difficoltà, affinché nessuno abbia a trovarsi nella condizione di non poter vivere pienamente la propria esistenza, perché privo dei necessari sostegni umani o materiali». Confrontanti con il crescente individualismo, caratterizzato da relazioni umane sempre meno personali e vieppiù virtuali, «riteniamo che si debba sensibilizzare alla necessità di vitalizzare i rapporti umani, rimettendo al centro la vita e il suo valore». Particolare attenzione va rivolta alla vita delle persone più deboli e purtroppo spesso anche dimenticate, nel frenetismo della nostra quotidianità. Una Giornata per la vita - a mente dei mozionanti - potrebbe dunque essere una preziosa occasione di riflessione e di crescita umana, tramite iniziative promosse dall'Ente pubblico e dalla società civile sui numerosi aspetti come la salute quale bene fondamentale, l'inviolabilità della dignità umana, la prevenzione da ogni forma di violenza, l'ascolto e l'aiuto nei drammi esistenziali vissuti agli estremi della vita nascente e morente, l'impegno personale nel cercare di rispondere alle esigenze di vita nelle sue diverse forme e il sostegno alle persone, alle famiglie e agli Enti che accolgono la vita e la proteggono.

La Commissione sanitaria del Gran Consiglio ticinese aveva sentito in audizione l'11 gennaio 2018 il presidente della nostra Associazione, avv. Carlo Luigi Caimi, in merito alla Mozione del 20.04.2009 di Luca Pagani e Fabio Bacchetta-Cattori "Istituzione di una giornata senza aborti in Ticino". In quell'occasione Caimi aveva auspicato che venisse istituita una *Giornata per la Vita*. Proposta concretizzata dalla nuova mozione.

Il nostro concorso continua

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato entro il 13 marzo 2018 un versamento in favore delle mamme e dei bambini del nostro servizio «SOS-Madri in difficoltà» abbiamo estratto a sorte quello della signora **Renata Tramezzani di Cassina d'Agno**.

Complimenti vivissimi: riceverà un lingottino d'argento.

Il nostro concorso continua! Tra quanti effettueranno un versamento entro il 13 giugno 2018 (farà stato il timbro postale) **verrà nuovamente estratto a sorte un lingottino d'argento. Grazie!**

Fermezza papale contro la «dolce morte»

Papa Francesco alza la sua voce contro l'eutanasia e contro la pretesa, oggi diffusa, di «considerare la volontaria interruzione dell'esistenza umana come una scelta di civiltà». Essa, ha detto il 26 gennaio 2018 ricevendo i partecipanti alla plenaria della Congregazione per la dottrina della fede, va vista piuttosto «come affermazione ideologica della volontà di potenza dell'uomo sulla vita», mentre «la vita umana, dal concepimento fino alla sua fine naturale, possiede una dignità che la rende intangibile». Parole nette, quelle di papa Bergoglio, contro ogni deriva verso la possibilità di dare la morte volontariamente. Di recente il Pontefice aveva espresso opinioni altrettanto nette contro l'«accanimento terapeutico».

Secondo papa Francesco, «il dolore, la sofferenza, il senso della vita e della morte sono realtà che la mentalità contemporanea fatica ad affrontare con uno sguardo pieno di speranza». Eppure, «senza una speranza affidabile che lo aiuti ad affrontare anche il dolore e la morte, l'uomo non riesce a vivere bene e a conservare una prospettiva fiduciosa davanti al suo futuro. È questo uno dei servizi che la Chiesa è chiamata a rendere all'uomo contemporaneo». In questo senso, ha aggiunto rivolto ai membri dell'ex Sant'Uffizio, «la vostra missione assume un volto eminentemente pastorale», lad-

dove «autentici pastori» sono «coloro che non abbandonano l'uomo a sé stesso, né lo lasciano in preda al suo disorientamento e ai suoi errori, ma con verità e misericordia lo riportano a ritrovare il suo volto autentico nel bene».

«Autenticamente pastorale è ogni azione tesa a prendere per mano l'uomo, quando questi ha smarrito il senso della sua dignità».



Ci occorrono sempre...

Ci occorrono sempre carrozzine, passeggini, lettini, sdraiette, ovetti, seggioloni, seggiolini auto, biancheria, indumenti per i correddini dei nostri neonati e per bambini più grandi.

Vi chiediamo gentilmente di donarci unicamente indumenti in buono stato, evitando la consegna di vestiti e oggetti rotti o sporchi, destinati ad essere eliminati e smaltiti.

Potete annunciarvi telefonando al nostro Segretariato al numero 091 966 44 10 o inviando un messaggio di posta elettronica, con i vostri dati e un recapito telefonico, a info@siallavita.org.

Argentina per la vita

I sacerdoti che operano nelle *villas miserias*, le periferie povere della capitale, prendono una chiara posizione nel dibattito che si sta sviluppando in Argentina sulla depenalizzazione dell'interruzione volontaria di gravidanza. «L'esecutivo ha autorizzato il dibattito in Parlamento sulla depenalizzazione dell'aborto. Il governo che lo ha preceduto non solo non ha propiziato questo dibattito, ma ha anche protetto le donne incinte attraverso la cosiddetta *Asignación Universal por Hijo* e quella misura ha rappresentato un gesto concreto di una politica pubblica in favore della vita». È quanto si legge all'inizio del documento firmato il

16 marzo 2018 dall'equipe dei cosiddetti *curas vileros*, i sacerdoti delle *Villas de Emergencia* della capitale argentina e della provincia di Buenos Aires, intitolato "Insieme ai poveri abbracciamo la vita".

Il documento è firmato da due vescovi, da numerosi sacerdoti e da religiosi e religiose di diverse congregazioni.

I firmatari chiariscono di essere sempre dalla parte della vita, così come si manifesta, senza equivoci e mezze misure e soprattutto dalla parte della vita minacciata in qualsiasi forma. E affermano di aver appreso dai *vileros* ad amare e prendersi cura della vita. «È stata la cultura popolare – affermano i firmatari del documento – a mostrarci una modalità concreta di scegliere la vita». «Molte volte – si legge ancora nella nota – quando lo Stato non riesce ad arrivare, quando la società guarda dall'altra parte, la donna sola o immersa nella marginalità trova nelle reti di amore che nascono in questi quartieri l'aiuto e la speranza, per lei e per i suoi figli».

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!